

"Patto per il Territorio"

per la prevenzione del dissesto idrogeologico nel bacino dell'alto Lambro

Quelli che consideriamo come **eventi meteorologici eccezionali** (che oggi sono impropriamente chiamati "bombe d'acqua") sono diventati la norma a causa del cambiamento climatico. Se a quest'ultimo si sommano **l'eccessiva edificazione e impermeabilizzazione dei suoli e l'aumento delle attività umane in aree soggette a rischio**, abbiamo le cause principali delle **esondazioni**. Ne consegue che **i disagi per la popolazione e i costi dei danni da calamità naturali saranno destinati ad aumentare in futuro**.

A tutto ciò si deve aggiungere che la maggioranza delle opere di mitigazione del rischio idraulico finora realizzate sono risultate inefficaci (se non addirittura dannose) e che quelle in progetto non lo saranno da meno. Infatti, nel caso specifico del **bacino dell'alto Lambro**, il Contratto di Fiume si sta rilevando l'ennesima occasione persa: l'impostazione e la gestione date **da Regione Lombardia e dal Parco della Valle del Lambro, con progetti "calati dall'alto" e blindati a qualsiasi alternativa**, ne riducono sensibilmente la condivisione e l'effettiva utilità.

Di fronte a questo quadro preoccupante, che purtroppo evidenzia una situazione reale, le sottoscritte Associazioni ambientaliste lanciano una coraggiosa proposta: un **"Patto per il Territorio"** che si basa sulla **prevenzione** e presuppone **una nuova cultura di governo del territorio e dei fiumi**.

E' necessario un salto culturale che faccia propri **due** elementari, quanto fondamentali, **concetti**: il primo prevede che il raggiungimento della sicurezza idraulica non richiede necessariamente la realizzazione di opere fluviali (argini, dighe, vasche di laminazione artificiali, ecc.), ma piuttosto il **"buongoverno" del territorio**; il secondo elemento deve riconoscere l'opportunità e la necessità di **"imparare a convivere"** con il territorio e i corsi d'acqua e le loro manifestazioni, cercando di gestire più che di contrastare le dinamiche fluviali, con sistemi di allerta, previsione delle piene e piani di protezione civile aggiornati, testati e conosciuti dalla popolazione.

Le sottoscritte Associazioni si rivolgono direttamente alle amministrazioni comunali, ai cittadini, al mondo produttivo imprenditoriale e agricolo, a chi vive il territorio, per **stringere un Patto al fine di uscire dalla "cultura dell'emergenza"** e di ritrovare l'equilibrio tra esigenze oggi contrapposte: garantire la necessaria sicurezza agli insediamenti, compatibilmente con il mantenimento e/o il ripristino della qualità ambientale, territoriale e paesistica del sistema fluviale.

Le sottoscritte Associazioni propongono la prima applicazione del presente "Patto" nella **zona di Merone**, dove negli ultimi anni si sono verificati gravi eventi di "dissesto idrogeologico": **esondazioni del lago di Pusiano, allagamenti** (con conseguenti evacuazioni di alcune abitazioni) **nelle frazioni di Ponte Nuovo e di Baggero, smottamenti in località Stallo**. A partire dagli anni passati, sempre nella zona di Merone, sono stati eseguite **alcune opere di dubbia utilità** come i **lavori anti-esondazione a Ponte Nuovo** o addirittura di nessun beneficio (con relativa dissipazione di denaro pubblico) come la **vasca di laminazione a Baggero**. In questo difficile scenario si devono aggiungere i **lavori in corso al cavo Diotti**.

Le sottoscritte Associazioni sono a disposizione da subito con quanti volessero iniziare questo percorso di crescita, partecipazione e di condivisione per contemperare l'equilibrio del bacino idrografico con la sicurezza della popolazione, avendo come obiettivi di proporre alle Autorità competenti proposte concrete di intervento e di ottenere (utilizzandole con virtù) le risorse economiche necessarie alla loro realizzazione.

Merone, dicembre 2014

sottoscrivono il "Patto per il Territorio":

CIRCOLO AMBIENTE "Ilaria Alpi" - Merone

LE CONTRADE - Inverigo

L'ORRIDO - Inverigo